



www.trapaninostra.it

TRAPANI

GIORNALE DI SICILIA

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZIONI

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia

Giovedì 18 Febbraio 2016

BENI CULTURALI. Da oltre 15 anni giaceva "dimenticata" nei locali della Soprintendenza di Trapani per restauri l'opera d'arte che era custodita nella Chiesa dell'Itria

Castelvetro, ritorna la statua della Madonna

CASTELVETRO

Da oltre 15 anni giaceva "dimenticata" nei locali della Soprintendenza di Trapani per la precisione in un pianerottolo, per restauri, la famosa statua "Madonna con bambino" che era custodita nella Chiesa dell'Itria. Adesso il ritorno a Castelvetro nella Chiesa di San Domenico. Probabilmente se non fosse stato per un fotografo di Castelvetro, appassionato di storia Gianni Polizzi, che circa cinque anni fa riferì all'Amministrazione comunale di Castelvetro di avere notato su un pianerottolo della Soprintenden-

za di Trapani la statua a quest'ora probabilmente sarebbe ancora lì. Fu allora l'assessore Francesco Saverio Calcara, noto storico castelvetranese ad avviare cinque anni fa l'iter per il ritorno della statua. L'opera marmorea di mano ignota fu donata nel 1615 da donna Maria de Marinis, nonna del Principe Giovanni III d'Aragona, al Convento dell'Itria, che si trova a fianco del vecchio ospedale di Castelvetro, gestito dai Padri Francescani, che ne abitavano l'attiguo convento. Circa 15 anni fa dopo la chiusura della detta Chiesa il personale della Soprinten-

denza prelevò la statua per lavori di restauro, senza mai riconsegnarla. Lo storico Francesco Saverio Calcara aggiunge: "Devo dare atto al professore Sebastiano Tusa, allora Soprintendente dei Beni Archeologici di Trapani di aver dato circa cinque anni fa la sua disponibilità al ritorno a Castelvetro della statua. Trattandosi di un bene Fec (Fondo edifici per il culto) l'iter è stato più complesso, con diversi sopralluoghi e finalmente si è scelta la sede più idonea, essendo un bene Fec, quello della Chiesa di San Domenico, che dopo i restauri continua ad essere me-

ta di migliaia di visitatori. «Per la precisione - aggiunge l'arciprete Don Giuseppe Undari - il gruppo marmoreo sarà collocato nella cappella della Madonna di Loreto. Sono felice di questo ritorno di questo importante bene ecclesiastico e già i fedeli sono in grande attesa, soprattutto i più anziani, quelli che avevano avuto modo di vedere la statua nella sua antica collocazione nella Chiesa di Itria». Lo stesso sindaco conferma la buona notizia affermando che è tutto pronto per il ritorno a Castelvetro dell'opera marmorea. Lo storico Francesco Saverio Calcara rinomi-

nato dal sindaco come consulente per la sistemazione dell'Archivio storico aggiunge: «Bisogna incentivare un percorso virtuoso all'interno del Centro Storico. Auspico il rientro dell'Ebebo, che attualmente si trova nella Casa del Viaggiatore a Selinunte, nella sua sede naturale che io credo essere quella del Museo Civico, per completare il percorso virtuoso delle nostre bellezze per una migliore fruizione turistica di tutti i nostri tesori». Adesso si attende la prossima apertura del restaurato Convento dei Minimi dopo tanti anni di lavori. (P) **EUJO INDELCATO**



Francesco Saverio Calcara

VEDERE & SENTIRE

PER LE VOSTRE SEGNALAZIONI: cronaca.trapani@gds.it

Alcamo Convegno su mobilità

Si apre oggi alle 10 presso l'ex Collegio dei Gesuiti di Alcamo, il workshop sul tema "Mobility Manager: la comunicazione ai cittadini". Interverranno: Enza Anna Parrino, Daniela Lucentini, Carlo Carminucci, Claudio Petroncelli, Elisia Nardini, Francesco Amodeo. Il workshop continuerà domani presso il Museo civico di Castelvetro. (*MAX*)

Trapani Yoga della risata al «Koeutica»

Appuntamento oggi alle 18,30 con lo yoga della risata nei locali di "Koeutica" Centro Studi Danza e Pilates di Vitalba Cutrona sulla via Capitano Michele Fodale, 4/6 a Trapani. Si tratta di un metodo unico, che sta diffondendosi rapidamente nel mondo, dove ognuno può ridere senza barzellette, senza umorismo e gags comiche, insomma è un metodo rivoluzionario per ridere senza motivo. (*AIN*)



ALCAMO, GROOVIN' HIGH IN CONCERTO ALL'ALTER EGO

Concerto dal vivo con la band Groovin' High, questa sera dalle 22,30 all'Alter Ego di via De Blasi ad Alcamo. Il gruppo è composto da Chicco Allotta, keyboard e voce, Angelo Spataro (nella foto) alla batteria e Domenico Cacciatore al basso, questi ultimi due componenti della band Tinturia. Il gruppo proporrà un repertorio che spazia dalla musi-

ca pop al reggae e alla funky-dance. In scaletta brani di Sting, Bob Marley, Daft Punk, rivisitati dal gruppo e interpretati per coinvolgere il pubblico. Saranno proposti anche alcuni brani del genere pop e rock italiano. L'ingresso al locale è gratuito. Un gruppo emergente che sta suscitando notevoli consensi. (*MAX*)

Salemi Si presenta libro di Scimemi

Sarà presentato oggi il primo romanzo di Giovanni Scimemi "Santa Gita & Company" edito da Libridini. La presentazione avverrà alle 17 nella sala conferenze del Castello Normanno Svevo. Oltre all'autore, Giovanni Scimemi, intervengono il sindaco Domenico Venuti, l'assessore alla cultura Giuseppe Maiorana, il giornalista Nino Giaramidaro e il Soprintendente del Mare, Sebastiano Tusa. (*AGO*)

Trapani Musica ed allegria al «Retrò»

Per la prima volta la formazione "Improvisation Bend" approda in quel del "Retrò Lounge Bar" sulla via Riccardo Passeneto e lo fa a modo suo strumenti, cavi, balocchi, pizzini, nastri, cicche di sigarette e scontrini anche la tastiera di Giacomo Rubino che si unisce al tour per confermare che "For is megli che tri". L'appuntamento è fissato per le 22 per una serata carica d'allegria fra musica e simpatia. L'ingresso è aperto a tutti. (*AIN*)

Salemi Incontro con Van Aalderen

Oggi, alle ore 18,45, in via Giovanni Amendola, 9, il Partito Democratico presenta il libro "Il bello dell'Italia di Maarten Van Aalderen" da diciotto anni, corrispondente del maggiore quotidiano olandese, De Telegraaf, per l'Italia Oltre all'autore sarà presente il segretario PD Salemi Giuseppe Vultaggio, il Sindaco Domenico Venuti e il Segretario provinciale Marco Campagna. (*AGO*)

Gibellina Pizza e karaoke al «Big Ben»

Grande divertimento oggi a partire dalle 21 nei locali Giro pizza e karaoke con Tonino e Ninetta a partire dalle 20 nei locali del Big Ben di via Wailblingen, 68 a Gibellina. Un appuntamento tra la buona tavola e il divertimento del karaoke con il quale tutti potranno mettere a dura prova le proprie qualità canore. Una serata tra grande allegria in compagnia degli amici. (*AIN*)

COSE E STORIE MARSALESI

UN PROTAGONISTA DELLA STORIA DEGLI ANNI QUARANTA AMATO PER QUESTO SUO MODO DI ESSERE UN CARABINIERE

PIPPINU MUNNA, IL «PACIERE CASTEDDRAMMARISI»

Gioacchino Aldo Ruggieri

Oriundo da Castellammare del Golfo, venne a Marsala, ricordo bene, come carabiniere. Esisteva un onore avendo scelto per credo e metodo della sua professione una volontà pertinace di tentare tutte le maniere per riappacificare contendenti, specie nelle risse che non infrequenti furono nei lontani anni '40 per la tristezza dei tempi e le conseguenti povertà e miserie che provocarono ruberie e contrasti di varia natura specialmente nelle nostre periferie e nelle nostre campagne. Ricordate ad esempio «Via

Paceco» che allora veniva citata come simbolo di malvivenza e luogo di malaffare per cui «chi si di via Paceco» equivaleva a tacitare chi capitasse da mascalzone se non anche da delinquente. E risse e malversazioni determinarono costanti «traduzioni in caserma» e giornate e notti in carcere rese però il meno possibile pesanti dal buon cuore del carceriere di allora, don Peppino Zerilli, di cui forse si è perduto il ricordo ma del quale io spesso sentii narrare per i suoi atteggiamenti paterni e protettivi nei confronti di «rinchiusi» nel nostro carcere.

Pippinu Munna 'u casteddramarisi - come i marsalesi sempre lo chiamarono - venne rispettato ed

anche amato nella nostra città soprattutto per questo suo modo di essere carabiniere.

Imponente nella figura, con baffi all'Umberto e incedere sicuro e deciso, io ragazzino lo vidi spesso nella via XIX Luglio dove abitavo, e a Porticella dove spesso mi recavo per comprare verdura per la casa o uova dai venditori più o meno stabili o il vino dal Cacògghia che sulla nostra tavola si alternò con quello del signor Maccotta che ebbe bottega nella stessa nostra via.

In questi paraggi don Pippinu fu spesso di ronda con un appuntato: essi, insieme, ma per volontà sempre di don Pippinu, qui sedarono zuffe non sempre di sole parole fra

ubriachi e scalmanati; ma dovettero spesso essere impegnati in azioni più energiche nei confronti di una malavita che nella zona operò come a Porta Mazara e - come tanti ricorderanno - in Piazza Caprera.

Il Munna non solo tentò sempre di mettere pace ma si adoperò per riportare sulla buona strada quanti ne avessero, in certo modo, spontanea propensione. E, andato in pensione e rimasto a Marsala con la famiglia - come per altro sempre è avvenuto per carabiniere e finanzieri e poliziotti che qui sono arrivati per servizio - don Pippinu Munna 'u casteddramarisi divenne, se si può dire, «u paciere casteddramarisi» e tale ruolo svolse con dignità che ul-

teriore rispetto meritò da parte di quanti nel tempo chiesero i suoi buoni uffici; perché - a dire di molti - sempre con il solito slancio e il consueto suo disinteresse e anche col suo atteggiamento militaresco egli continuò ad incutere rispetto, «esercitando» il mestiere di paciere sia in città sia specialmente nelle campagne, dove gli abigeati furono frequenti e il ritrovamento delle bestie trafugate fu segno di grande potere e di meritato punto d'orgoglio per chi riusciva a risolvere positivamente le questioni. Successivamente - o contemporaneamente? - di questo reato come di altri maggiori o minori, come i furti di biciclette e motori, si occuparono uomini d'onore

diversi e meno certamente raccomandabili di don Pippinu Munna, che fu un gentiluomo per tutta la sua vita, da militare a civile, e si meritò gran fama come paciere appunto i cui successi entrarono nella sfera del romanzo.

Poi, andato io a Castellammare con mio padre nominato preside in quello che allora fu considerato «confino politico», non vidi più don Pippinu Munna. Ma nella nuova sede della mia vita di studente incontrai e conobbi alcuni Munna che in quel paese non furono pochi. Nessuno mi confermò di essere parente del nostro. Cosa che mai credetti. E comunque, nella famiglia dei Munna, il nostro «paciere» fu certamente un diverso come militare, non fu quello che allora si disse «uno sbirro». Anzi, fu amato, stimato e ricordato come un buon padre di famiglia, come la divisa prima e «da borghese» poi.

Mazara



Si presenta il libro di Gancitano

●●● Domenica alle 18 alla libreria Lettera22, via Garibaldi, 33 di Mazara del Vallo è in programma l'incontro con Maura Gancitano (nella foto), scrittrice mazarese che presenterà il suo ultimo libro «Malefica. Trasformare la rabbia femminile» (Tlon editore). È un libro interessante perché il personaggio di Malefica, la strega della fiaba tradizionale «La bella addormentata nel bosco», nasconde tutto il dolore delle donne, il dominio della società patriarcale, la sconfitta del femminile sacro. «Forse - scrive la Gancitano - la cattiveria e la crudeltà di questa donna nascondono qualcosa che abbiamo rimosso: il tradimento dell'Animus nei confronti dell'Anima, della nostra parte materiale nei confronti della parte spirituale». (*SG*)